Anno XXXIV — Martedì 20 Marzo 1900 — Conto corrente con la posta — N. 68

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta del 19 — Pres. Palberti

Per la rinnovazione dei trattati commerciali

Salandra, ministro dell'agricoltura, risponde ad una interrogazione dell'on. Sciacca della Scala sulla esportazione dei vini in Austria e l'Ungheria, nonchè sui criteri seguiti dalla commissione, nominata per lo studio dei futuri trattati commerciali e se egli intenda a riformare questa commissione, nel fine di associarvi l'opera e le conoscenze di competenti proprietari ed industriali. Il ministro dice che non comprende la prima parte dell'interrogazione.

La commissione studia le basi dei futuri trattati con quei criteri che ritiene utili allo scopo e nell'interesse dell'amministrazione. Dichiara poi che per ora non intende riformare la commissione suddetta. Quando gli studi fatti per conto dell'amministrazione saranno compiuti, sarà il caso di riformare la commissione stessa nel senso desiderato dall'on. interrogante.

Sciacca della Scala, dopo aver lodato le intenzioni del ministro, crede di vedere nell'andamento generale un certo fatalismo a danno dei gravi interessi economici del paese. La commissione per preparare il materiale dei futuri trattati commerciali secondo l'oratore, non corrisponde allo scopo per mancanza di organizzazione e per inadeguato indirizzo. Diversamente si agisce in Germania e in Austria. In Germania, la commissione è coadiuvata da tecnici e da interessati e prepara la tariffa massima e minima come l'oratore ha ripetutamente proposto alla Camera. Vi ha agitazione in Austria-Ungheria contro la clausola dei vini e tendenza contraria ai nostri vini anche in Germania. Ora grande importanza ha l'esportazione dei vini non solamente per alcune regioni d'Italia. La crisi del vino in Italia per la sua importanza, oltre che economica, potrebbe essere anche sociale.

Quindi l'Italia deve difendersi specialmente nella voce: *vino*, combattendo l'importazione dei maggiori prodotti stranieri. Quindi risulta la convenienza che la commissione coadiuvata dai migliori produttori ed industriali proponga le due tariffe massima e minima, ciò che non escluderebbe la stipulazione di qualche voce speciale.

Salandra aggiunge che la commissione non ha un criterio unico da applicare a tutte le trattative commerciali.

Essa, ripete, studia tutte le quistioni che possano interessare tutta l'economia del paese. Riconosce che la quistione dei vini nei rapporti coll'Austria-Ungheria è di primissimo ordine.

Intanto è lieto che le trattative a proposito dell'abolizione della tassa sul Marsala sono arrivate a buon punto.

La crisi dei carboni

Farinet dà ragione della sua interpellanza sulla crisi carbonifera e sui provvedimenti che intendono prendere i ministri a riparo di simile inconveniente.

Considera la crisi carbonifera come un ammonimento all'Italia di premunirsi contro altre crisi determinate da guerre o da altre cause che potrebbero riuscirle disastrose, e di utilizzare quella forza motrice della quale è abbondantemente fornito il nostro paese.

Fino ad ora si è fatto di tutto per soffocare ogni svolgimento d'industria la quale si fondi sull'utilizzazione della forza motrice. L'oratore deplora la fiscale applicazione della legge sull'energia elettrica. Raccomanda al Ministro dei Lavori Pubblici di venire ad una conclusione circa la concessione delle forze motrici, in attesa delle decisioni delle società ferroviarie.

Invita per ultimo il governo a facilitare altresì lo sfruttamento delle miniere di carbone che abbondano in Italia più di quanto si crede (*bene*).

Ferrero di Cambiano, sottoseg. per le finanze, giustifica la tassa sull'energia elettrica che non poteva essere omessa di fronte alle gravi imposte che colpiscono il gaz e il petrolio e, senza discutere i singoli casi accennati dall'on. Farinet, può ammettere che, trattandosi di una tassa da poco impiantata, si verifichino inconvenienti, ai quali si cercherà di provvedere. Dichiara che non potrebbe ora promettere alcuna riforma alla tassa in quanto concerne l'energia elettrica come mezzo di riscaldamento, ma dichiara altresì che il governo studia e studierà se e che cosa sia possibile fare.

Vagliasindi, sottoseg. per l'agric. e commercio, fa osservare all'on. Farinet che i risultati avuti dalle miniere nostre di carbone non furono finora molto soddisfacenti, ma soggiunge che il governo secondera del suo meglio le private iniziative che tentano a rendere possibile di adoperare anche queste risorse del paese.

Chiappusso, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde che è stata nominata una apposita commissione che esamini le domande per concessione di forze elettriche tenendo conto dei bisogni delle ferrovie e delle industrie private.

Deve intanto notare che almeno per quattro quinti le domande dei privati furono esaudite. Quanto alle strade nazionali dice che compatibilmente alle esigenze del bilancio, si fa quanto è possibile per mantenere le viabilità in soddisfacenti condizioni.

Farinet si dichiara in parte soddisfatto.

Per gl'impiegati del dazio consumo

De Nicolò svolge la seguente interpellanza al Ministro delle finanze:

Se non creda opportuno e giusto di regolare la posizione del personale destinato alla riscossione del dazio consumo in rapporto con l'amministrazione dello stato a norma di legge.

In attesa di una riforma augurata che permetta l'abolizione delle tasse interne di consumo, crede giusto provvedere alla condizione di benemeriti funzionari che rendono utili e non abbastanza rimeritati servigi.

Ferrero di Cambiano risponde che il governo riconosce l'opportunità di cercare il modo che, pure senza intervento diretto ed impegno dello Stato, gli agenti del dazio consumo che dipendono dai comuni siano al pari di tutti gli impiegati comunali il più possibilmente garantiti nella loro posizione e nella loro carriera.

La petizione dei maestri elementari

De Felice propone che nella seduta di lunedì prossimo venga discussa la petizione dei maestri elementari.

Presidente. Non crede conveniente di fissare ora il giorno di discussione della petizione, non essendo presente il relatore. Promette però di far sollecitare questa discussione.

La seduta termina alle 5.10. Domani seduta alle 2.

La guerra in Africa

L'avanzata di Buller

Londra 19. Un telegramma da Durban comunica: Il distaccamento del colonnello Bethune, che tentava tagliare la ritirata ai boeri, incontrò il nemico a Boomerop. I boeri erano protetti da forti trincee e avevano messo al sicuro i cannoni. Da quattro ore si combatte. Il nemico mantiene le sue posizioni. Le perdite degli inglesi sono poco rilevanti.

La concentrazione a Bloemfontein

Londra 19. Il generale in capo, Roberts, concentra il grosso dell'esercito a Bloemfontein.

Il genio militare, aumentato di tutti gli operai meccanici che si tovano fra le truppe, lavora alacremente alle riparazioni delle linee ferroviarie distrutte dai boeri.

— La colonna recantesi a soccorrere Mafeking sostenne a Fourteenstreams un vivo combattimento contro 500 boeri, respingendoli.

— Il *Daily Mail* ha da Bloemfontein: Un corpo di duemila donne fu organizzato a Pretoria.

— La ferrovia tra Bloemfontein e Pretoria fu distrutta in vicinanza di Kronstadt.

Uffici italiani di lavoro all'estero

L'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, riconoscendo l'utilità dell'istituzione di un ufficio di lavoro in New-York, ove i nostri emigranti possano far capo, secondo la proposta fatta dalla nostra ambasciata in Washington, studierà il modo migliore per attuarlo, ciò che però non potrà verificarsi se non dopo l'approvazione della legge sull'emigrazione.

Si protranno così coordinare le disposizioni della nuova legge con quelle dell'ufficio che s'intende istituire.

— Prossima è invece l'istituzione di un ufficio di lavoro italiano in Svizzera: essendo quasi ultimate le trattative fra il nostro governo e quello svizzero.

Il congresso contro la tubercolosi a Napoli

Ci scrivono da Napoli, 18:

Il lavoro di organizzazione di questo Congresso procede con sempre maggiore alacrità, ed il numero delle adesioni va crescendo di giorno in giorno. Sono state annunziate nuove ed importanti relazioni e comunicazioni, come quelle del prof. Baginsky, di Berlino, *Sulla questione dei sanatori per bambini tubercolotici*, del prof. Lortet, di Lione, sulla *Tubercolosi ed i raggi Roentgen*, del prof. Dubelir, di Mosca, sulla *Tubercolosi nell'esercito russo*, del prof. De Giovanni di Padova, *Sui predisposti alla tubercolosi*, del prof. Sanarelli, di Bologna, *Sulla profilassi della tubercolosi sulle strade ferrate*, ed altre dei professori Di Vestea, di Mattei, Boccardi, Cozzolino, Rubino, Bossi, *Pennato*, dell'ing. Carpi, ecc.: sicchè l'opera del Congresso promette di riuscire altamente proficua sotto il riguardo così scientifico che pratico.

Intanto cominciano a giungere le delegazioni ufficiali dei corpi scientifici e delle leghe contro la tubercolosi.

Anche dall'estero interverranno numerosi rappresentanti dei governi, degli istituti scientifici e delle società filantropiche, e speciali comitati provvedono ad assicurare un cospicuo concorso di scienziati stranieri.

Perchè tutti coloro i quali intendono partecipare al Congresso possano ricevere in tempo i documenti necessari per fruire delle agevolazioni di viaggio, ecc., è necessario che mandino senza indugio la scheda di adesione e la quota d'inscrizione al segretario del comitato esecutivo, prof. Alfredo Rubino, (ospedale clinico, Napoli).

Progresso economico dell'Italia

Abbiamo in altri numeri dimostrato come l'attività economica del nostro paese siasi estrinsecata in questi ultimi anni a mezzo di Società Anonime per azioni, deducendone, come illazione logica e naturale, che questo fatto costituiva una prova indiscutibile del risveglio economico del nostro paese. Recenti pubblicazioni di statistiche ufficiali giungono in buon punto a confermare la nostra affermazione provando colla evidenza delle cifre che il nostro paese si è messo decisamente sulla via del progresso, il cui ulteriore sviluppo promette la tanto vagheggiata èra di quel benessere economico che fino a ieri ci era lecito soltanto invidiare alle nazioni consorelle.

—

Un primo dato confortevole ci viene offerto dal nostro commercio coll'estero.

Nel ventennio dal 1874 al 1894 la somma totale del commercio di importazione ed esportazione ha raggiunto una media di due miliardi e 200 milioni.

Negli ultimi cinque anni questa cifra si è andata modificando.

Infatti, negli anni che seguono, il commercio italiano con l'estero ha segnato i seguenti progressi:

1895	Lire	2,253,591,307
1896	»	2,262,468,337
1897	»	2,315,105,600
1898	»	2,639,961,050
1899	»	2,959,353,666

Dunque, in cinque anni, dalla media, costante per oltre un ventennio, di 2 miliardi e 200 milioni, siamo saliti a circa tre miliardi.

E dalle cifre ultime, comprese quelle del gennaio 1900 risulta, che l'aumento del nostro commercio con l'estero si verifica ininterrotto nella misura di 25 milioni al mese, cioè 300 milioni all'anno.

Se le condizioni del commercio mondiale si manterranno nello stato attuale, cosa che non si può mettere in dubbio, — anzi vi è piuttosto da prevedere un miglioramento notevole — l'Italia potrà, fra dieci anni, raggiungere la cifra di 6 miliardi pel suo commercio con l'estero.

—

Un terzo elemento di prova in favore del nostro risveglio economico, non meno eloquente e persuasivo ci viene fornito dalla statistica del consumo del carbone fossile il quale è in sensibilissimo aumento ad onta dello sviluppo enorme che in Italia va assumendo la forza elettrica prodotta dalle nostre acque.

Negli ultimi 5 mesi approdarono ai porti di Genova e di Savona le quantità:

1895	tonnellate	2,227,642
1896	»	2,337,561
1897	»	2,582,499
1898	»	2,629,511
1899	»	3,015,591

Aggiungendo a questi prodotti, quelli verificatisi presso gli altri porti della penisola, si constata che nel 1899 furono importate oltre 5 mila tonnellate di carbone fossile rappresentante un valore di oltre 200 milioni di lire.

Ci gode l'animo di poter dare ai nostri lettori questi dati confortabilissimi che dovrebbero aprire gli occhi una buona volta a certi *finanzieri classici* del nostro bel regno, i quali tenendo in non cale questo enorme sviluppo di affari non pensano a sostenerlo con mezzi adeguati nella distribuzione del credito e nella circolazione monetaria.

Biglietti da visita anti-ministeriali!

Sicuro! E' l'ultima novità di Montecitorio. Dopo le tavolette infrante, le macchinette Menelik sono venuti i biglietti anti-ministeriali. Telegrafano, infatti, al *Carlino*, 19:

«Biancheri e Zanardelli ricevettero oggi, in occasione del loro onomastico, lettere, biglietti di visita e telegrammi di augurio da ogni parte d'Italia. Questo atto di cortesia ha assunto proporzioni di una altra manifestazione politica contro il ministero».

« LEX HEINZE »

« Sarà punito con il carcere fino ad un anno e con una multa fino a mille marchi chiunque dia, diriga od allestisca una rappresentazione teatrale, musicale, declamatoria la quale ferisca il sentimento di pudore e di moralità «

« Chi poi commetta un reato (!) siffatto per mezzo di libri, o disegni, o pitture, o statue e via discorrendo sarà punito con sei mesi di carcere e 600 marchi di multa. »

Queste sono le disposizioni della *lex Heinze*, dal nome del proponente che il Reichstag germanico discute da vari giorni.

Quanto ha d'intelligente la Germania dal nord al sud, dall'est all'ovest, si è ribellato come un sol uomo contro questa legge. Scienziati, letterati, artisti, buongustai hanno tenuto adunanze, votato ordini del giorno per la libera produzione artistica contro l'evirazione del pensiero tedesco. Per non citare che un nome, citiamo Teodoro Mommsen, e scusate se è poco.

La discussione al Reichstag è stata fra le più umoristiche che mai abbiano rallegrato un Parlamento. Fra le cose piccanti basterà riferire come il deputato liberale Beck disse che i nuovi paragrafi sono veramente atti ad offendere grossolanamente il pudore. « Io sono, egli aggiunse, d'avviso che il nudo non è osceno.... Del resto niente più in là di ieri, l'imperatrice visitò un museo di statue che, secondo la legge Heinze, dovrebbe essere sorvegliato dai gendarmi. »

Un'ultima osservazione: l'Heinze, l'autore della legge, è l'eroe di un celebre processo scandoloso che rallegrò tutta la Germania tempo fa, e forse la sua legge gli fu suggerita dall'idea che, se a quel tempo le sanzioni penali, di cui si è fatto campione, fossero state in vigore, delle sue scappatelle nessuno avrebbe parlato.

Ora il Reichstag, in seguito ad una specie di ostruzionismo (la malattia di moda) anche là dentro inaugurato e per lasciar tempo agli animi troppo eccitati di calmarsi, ha aggiornato la discussione del progetto che era già giunto alla terza lettura.

Non si sa ancora, se esso verrà di nuovo in discussione o se sarà inviato, definitivamente, agli archivi.

Pare più probabile questa seconda soluzione.

I provvedimenti politici giudicati all'estero

Un articolo della Revue des deux Mondes

E' nel fascicolo 15 marzo. Firmato Alcide Ebray.

Questo studio — molto accurato — sui nostri provvedimenti politici comincia con la loro storia, dai tristi fatti di maggio alla campagna ostruzionista, al decreto-legge, ai discordi responsi della Suprema Corte, alle attuali difficoltà parlamentari.

Riporta quindi ad una ad una le disposizioni di quello che fu il decreto-legge, che non è oggi se non un progetto sottoposto all'esame della Camera.

Di ogni singola disposizione fa una minuta e sottile analisi.

Poi conclude; ed è forse interessante il vedere queste conclusioni.

Premette:... « fatta astrazione com-
» pleta dell'Italia e considerando le
» disposizioni del decreto legge da un
» punto di vista assoluto con la sola
» preoccupazione del loro valore in-
» trinseco, dobbiamo cominciare, salva
» qualche riserva, con il confessare che
» *ci è difficile di trovare in quei prov-*
» *vedimenti il carattere eccessivo, quasi*
» *liberticida che è stato loro rimpro-*
» *verato* ».

Le riserve si riferiscono al diritto di riunione (art. 1° del decreto). In questa materia, dice l'A., si avrebbe *potuto* rimanere allo stato di cose precedenti.

Quanto al divieto di esporre in pubblico stendardi ed emblemi sediziosi *« esso è stato considerato necessario in tanti paesi diversi* **anche repubblicani** *che si è sorpresi degli attachi dovuti subire dal gen. Pelloux* per averlo voluto introdurre in Italia. »

Per ciò che riguarda lo scioglimento delle associazioni sovversive il sig. Ebray osserva come il carattere sedizioso delle associazioni da sciogliersi sia chiaramente definito, come sia evitato in ogni modo l'arbitrio (obbligo della motivazione) e sia ammesso l'appello (ricorso al Consiglio di Stato). Anche in questa materia il decreto non contiene *« aucune clause attentatoire aux libertés nécessaires »*.

Viene poscia alle disposizioni che mirano ad assicurare la continuità dei servizi pubblici. Già prima aveva osservato come il governo italiano fosse completamente disarmato in questa materia di supremo rilievo; ed ora conclude:.... *« Quanto alla protezione dei servizii pubblici, noi crediamo che le proposte del governo siano ancora più giustificate che le precedenti. Elles sont destinées a prevenir un véritable péril public* (sono destinate a prevenire un vero pericolo pubblico). *Anche qui il diritto del governo gli è imposto dal dovere e dalle responsabilità che gli incombono.* »

Per ciò che riguarda — alla fine — le disposizioni relative alla stampa, lo scrittore del nostro articolo comincia con far notare che alcune di esse sono già adottate in altri paesi. Considerate nel loro complesso, non vi trova nulla di eccessivo.

...« Bisognava, anzi tutto, soggiunge egli, fare cessare nella misura del possibile, l'irresponsabilità civile e penale della stampa, quale risulta dall'istituzione del gerente uomo di paglia e dalla insolubilità del proprietario. Ora bisogna riconoscere al decreto legge il pregio (*le mérite*), di aver fatto un passo notevole in quella via ».

Il sig. Alcide Ebray è un liberale, lo fa palese la sottile scrupolosa indagine, cui ha sottoposto, prima di dare il suo giudizio, le varie disposizioni del decreto (nessuno dei nostri giornali radicali ha fatto niente di simile); lo fa palese il desiderio che traspare in ogni parola che le condizioni essenziali della libertà non si intacchino; lo fa palese la conclusione ultima del suo studio.

Certamente — egli dice — ogni restrizione recata alla libertà è dolorosa in sè stessa... ma, considerate le difficoltà del potere ognora crescente, ed i continui abusi della libertà, pur senza giungere alle conclusioni della Corte di Appello di Milano... *on se sent disposé à lui faire certains sacrifices necessaires.*

Abbiamo riportato alcuni brani di questo notevole studio per mostrare come anche dei Provvedimenti politici si possa parlare e discutere (e lo fa la *Revue des deux Mondes*, liberale, fran-

cese e repubblicana) senza strilli e senza declamazioni.

Per questi provvedimenti che, se non altro, avranno il merito di metter fine all'arbitrio e di segnare un limite preciso ai diritti dello Stato ed a quelli dei cittadini, sono due anni che la nostra vita politica è si può dire, arrestata.

Coloro che, opponendo alla volontà della Camera la loro violenza, le impediscono di accingersi allo studio dei più urgenti e vitali problemi della Nazione, non possono avere che mire e finalità diverse dal bene della Patria.

el.

Il Centenario dell'Accademia prussiana delle scienze

Un discorso di Guglielmo

Berlino 20. — Ieri a mezzogiorno nella Sala Bianca del Castello Reale si è solennizzato il secondo centenario della fondazione dell'Accademia delle scienze coll'intervento dell'imperatore, del principe ereditario, di altri principi, di Hohenlohe, di tutti i ministri, del corpo diplomatico e dei membri dell'accademia fra cui molti stranieri.

L'imperatore annunziò che si creeranno parecchi nuovi posti per lo studio della lingua tedesca e per gli studi delle scienze naturali dal punto di vista tecnico.

Soggiunge che il compito dell'Accademia deve essere quello di condurre gli uomini alla conoscenza più profonda della verità divina. Le scienze naturali cercano di scoprire la causa prima di ogni essere.

Il tema della storia universale è, secondo le parole di Goethe: *La lotta contro l'incredulità: essa è la manifestazione di Dio nel genere umano.*

Concluse: Avvenga nei nostri lavori, secondo il desiderio di Leibnitz, che le scienze accrescano costantemente in onore di Dio la prosperità di tutto il genere umano. Dio conceda anche al nuovo secolo che ciò sempre avvenga.

La cerimonia terminò al grido di *viva l'imperatore!*

Furono eletti a membri dell'Accademia: Teodoro Von Sickel di Roma e Pasquale Villari di Firenze.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Cena d'addio — A proposito dell'infanticidio di Rivolto — Mostra bovina — Elezione d'un Consigliere Provinciale — Cavaliere d'industria di passaggio!

Ci scrivono in data 19;

Sabato sera nell'albergo « Della Ferrata » si riunirono a banchetto circa quaranta persone per dare un addio al Capo Stazione sig. Antonio Castellani, collocato a riposo dopo circa 23 anni dacchè reggeva questa stazione.

Il banchetto riuscì una vera e splendida dimostrazione d'affetto al signor Castellani, il quale nel lungo tempo che fu tra noi godette la stima generale addimostrandosi sempre funzionario imparziale, zelante ed intelligente.

Vennero fatti parecchi brindisi tutti inneggianti alla prosperità del festeggiato, che rispose commosso ringraziando con belle parole della splendida dimostrazione fatta in suo onore.

—

Le due donne di Rivolto Fabris Anna ed Amabile, arrestate l'altro giorno sotto l'imputazione d'infanticidio, vennero sabato tradotte a codeste carceri Giudiziarie e sembra che la colpa a loro carico vada aggravandosi.

—

Il locale Circolo Agrario pubblicò in questi giorni un avviso per annunciare che la mostra bovina avrà luogo il 3 settembre p. v.

Sarà preceduta da solenni festeggiamenti che si daranno il 2 settembre a beneficio della Società Operaia — a suo tempo ne riparlerò a lungo.

—

Oggi fu qui il prof. Viglietto, il quale tenne un'importante conferenza sulla necessità di impiantare una fabbrica di perfosfati.

Vi assistettero parecchie persone, tra le quali notai anche diversi possidenti dei Comuni limitrofi

Il giorno 8 aprile p. v. avrà luogo l'elezione di un consigliere provinciale in sostituzione del compianto ing. Moro.

Fra breve sarà tenuta un'adunanza per stabilire il nome del candidato da proporre e sostenere.

—

Dulcis in fundo. Verso la fine di Carnovale comparve, piovuto non si sa da che luogo, un Tizio che si dichiarava essere, francese, disertore, e in viaggio di ritorno per la sua Patria dove contava di arrivare dopo il 14 luglio, epoca in cui ogni anno viene concessa l'amnistia a certi reati, tra i quali beninteso era compreso il suo di diserzione.

Intanto nell'attesa della data solenne egli diceva di aver stabilito di piantare le sue tende a Codroipo, e di procurarsi i mezzi per vivere dando lezioni di francese a molto buon mercato.

Molti furono quelli che ne approfittarono, molti gli entusiasti avendo il novello *Professore* promesso, in meno di tre mesi di far parlare a chiunque la dolce favella. L'entusiasmo era giunto a tal segno che se qualcuno s permetteva discutere e criticare il metodo d'insegnamento, senz'altro veniva messo a tacere, come era rimbrottato chi si peritava far qualche apprezzamento maligno sullo sconosciuto individuo.

Ora siccome le condizioni finanziarie di questi erano assai malandate, cominciò a chiedere denari, vestiti ed altro.

Manco a dirlo ebbe subito quanto desiderava. Tutto insomma andava a gonfie vele.

Quand'ecco un bel giorno il francese scomparve.

Dapprima si riteneva fosse partito per breve tempo, ma poi discepoli, ammiratori ed albergatore dovettero persuadersi che avevano avuto da che fare con un cavaliere d'industria, non essendo più ritornato, ed ora purtroppo non hanno che a dolersi di essere stati tanto abilmente gabbati.

C.

DA AVIANO

Un reato non esistito

Ci scrivono in data 19:

Ieri l'altro fu scarcerato quel Pietro Simonut che, come scrissero la *Patria del Friuli* e *L'Adriatico*, era stato arrestato, sotto imputazione di essersi con destrezza e prestidigitazione appropriato il denaro che avea in tasca certo Giuseppe Dal Piero Papet.

Come dai fatti si può giudicare, certamente il Del Piero avrà declinato all'autorità fatti che poi furono smentiti dalle testimonianze e perciò il Simonut fu lasciato libero. Sembra che il Simonut dia solenne querela o, meglio ancora sembra che l'autorità intenti una procedura al Papet per aggressione simulata con rapina.

La fama che gode il Simonut in paese è buona, e tutti lo dicono incapace dei fatti che gli vennero attribuiti.

DA AMPEZZO

Neve

Ci scrivono in data 18:

Abbiamo circa 40 centimetri di neve fresca fresca, ed ora — mezzodì — fiocca allegramente come fossimo in pieno dicembre. Se continua così, domani ne avremo un'abbondante porzione.

Fin da stamattina i fendi-neve sono partiti per aprire le comunicazioni verso Forni e Tolmezzo.

A. B. C.

Da S. Vito al Tagliamento

Nuova Società filarmonica

Ci scrivono:

Si stanno facendo pratiche tra i soci della cessata società, per la costituzione di una nueva società filarmenica.

Sarebbe bene che il progetto si effettuasse per il decoro del paese, tanto più che vi sono dei buoni elementi.

Da S. Giorgio della Richinv.

Portalettere infedele

Ci scrivono in data di ieri:

In seguito a sospetti sul portalettere P. P., sabato venne qui un Ispettore delle R. Poste.

Fu praticata una perquisizione in casa del sospetto, e si rinvennero parecchie cartoline non impostate alle quali era stato cancellato lo scritto, dei francobolli strappati dalle corrispondenze che levava dalle buche e molti di esteri.

Fu subito arrestato.

Il fatto produsse molta impressione in paese.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Marzo 20. Ore 8 Termometro 6.5
Minima aperto notte 4.6 Barometro 749
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione crescente
Ieri vario
Temperatura: Massima 13.5 Minima 5 —
Media: 8.88 Acqua caduta m m.

Effemeride storica

20 marzo 1331

La morte di un vescovo

Muore Artico di Castello, vescovo di Concordia.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta, lunedì 26 marzo corrente, alle ore 10, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo dell'anno 1899.
3. Risoluzione di una controversia doganale.
4. Studi sul regime doganale e sulle tariffe marittime.
5. Sulla formazione dell'adequato provinciale dei bozzoli.
6. Riduzione della tassa sull'alcool denaturato per usi domestici ed industriali.
7. Provvedimenti per il commercio delle farine.
8. Nomina di due membri della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita.

Il servizio delle pompe funebri

Una proposta veramente umanitaria sta per passare in discussione al nostro Comune. Il modo di regolare l'importante servizio delle pompe funebri conciliando ad un tempo il decoro e la spesa è stato ventilato anche in passato, perchè esso risponde ad un vivo bisogno della cittadinanza. Ma non si venne mai a capo di nulla.

Ora fin dall'ottobre scorso venne sottoposto all'esame della Giunta un progetto del dottor Carlo Marzuttini, che studiò la questione con molto acume e riuscì a compilare un progetto degno di approvazione.

La base di tale progetto è questa: eliminare, anzitutto, ogni e qualunque idea speculativa che con tale servizio si potesse ottenere. Non vogliamo qui accennare agli abusi possibili nè tanto meno a quelli che si sono verificati. E' troppo ovvio. Allorchè accade una disgrazia in una famiglia il dolore non permette agli animi di contrattare; anzi, non sembra vero di accordare tutto quanto può accrescere un decoroso accompagnamento. Ne avviene, quasi logica e naturale conseguenza, che a funebri compiuti, il conto da pagare costituisce sempre una sorpresa e per le borse deboli qualche volta una disgrazia.

Molti sono i reclami che al Comune sono pervenuti ed ancora pervengono al riguardo.

Altro bisogno, veramente sentito, è di dare a questo servizio, una certa normalità.

Persone, cavalli e carrozze devono avere un certo nesso armonico, continuato. Non si può vedere travestiti in nero in atto di pio accompagnatore chi sapete poco adatto alla mesta missione. Nè qualunque ronzino può servire per l'attacco al convoglio funebre.

Il progetto, presentato alla Giunta, per la parte finanziaria, riposa sopra le combinazioni seguenti:

1. Il Comune acquista in proprio carrozze funebri, monture dei fanti, addobbi;

2. Il Comune paga alla Tramvia cavalli di Udine un canone annuo per la fornitura di cavalli, custodia delle carrozze ed addobbi.

Queste le linee generali del progetto del dott. Marzuttini; nel quale tutto è calcolato, con precisione sia nel costo d'impianto, sia per l'ammortamento, sia per il canone da pagarsi alla Tramvia.

Quale vantaggio avrà la cittadinanza dalla novella organizzazione?

Eccolo: Si presume ora un incasso da parte dell'Impresa di L. 22500, per circa 230 funebri annuali.

Il Comune limiterebbe l'introito, tutto calcolato alla stessa stregua, a sole L. 9900.

Naturalmente ciò porterebbe ad una grande diminuzione delle tariffe: così ad esempio un funerale di 1. classe che con l'attuale tariffa si valuta in **L. 300** colla tariffa del Comune richiederebbe la spesa di **L. 80**.

Queste cifre parlano troppo chiaro per dispensarci di illustrarle ulteriormente. Epperò facciamo voti che la proposta presentata alla Giunta venga al più presto attuata.

La morte è al di sopra d'ogni partito; e questo servizio è semplicemente un corollario della nostra mortale carriera.

Cose comunali

Nella sua tornata di ieri, la Giunta Comunale — in seguito alle deliberazioni prese nella seduta del Consiglio di venerdì scorso, sull'interpellanza Pignat — nominò una commissione incaricata di fare degli studi e delle proposte sul modo di rendere possibile la cura a domicilio degli ammalati poveri.

Decise di rivolgersi alla Commissione che amministra il fondo raccolto e raccoglibile per un Ospizio Cronici, per vedere se è possibile iniziare questa istituzione.

S'occupò poi su parecchi affari d'ordinaria amministrazione.

Le lezioni di mnemonica

impartite dall'egregio cav. Fea, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, sono finite ieri sera.

Tutti gl'intervenuti rimasero pienamente soddisfatti del modo con cui il Fea tenne l'interessante corso sull'arte della memoria.

Ieri sera presentarono dei lavori mnemonici la maestra signorina Annunziata Angeli, i sigg. Luigi Chiussi, Vittorio Paglieri, Michele Gortani, Antonio Pozzo e L. Ceria.

Il sig. Paolo Moretti, che ieri fu impedito di intervenire, mandò il suo lavoro a casa del professore.

—

Il cav. Fea terrà ancora una lezione alle alunne della Scuola Normale, e tre lezioni per ciaschedun Istituto al Collegio femminile Uccellis e al Collegio Aristide Gabelli.

Morbillo

Domenica vennero denunciati 3 casi nella nostra città ed uno a Vat; ieri nessun caso, solo un decesso degli ammalati precedenti di Vat.

Operaia ferita

L'operaia Caterina Toffolut di anni 18, domiciliata a S. Osvaldo, riportò ieri accidentalmente una ferita lacero-contusa al pollice ed indice sinistro.

Si fece medicare nel nostro ospitale ove venne giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Corte d'Assise

La nostra Corte d'Assise si aprirà col 18 p. v. aprile.

Oggi avrà luogo l'estrazione dei giurati.

La morte di una pellegrina udinese

E' morta a Roma la pellegrina Anna Luca, della nostra città.

Sempre feriti!

Anche il falegname Pietro Zorzi fu G. B. di anni 45, da Udine, si fece medicare nel nostro Ospitale una ferita da taglio al pollice della mano sinistra, riportata accidentalmente. Guarirà in 6 giorni. salvo complicazioni.

I nostri deputati

L'on. Morpurgo, che fa parte della commissione permanente delle petizioni è stato nominato relatore sulle petizioni, seguenti, delle quali alcune sono fra le più importanti presentate al Parlamento:

Malavasi dottor Olivo, cancelliere della Pretura di Mirandola, chiede il rimborso della somma che si vorrebbe a lui accollata per spese d'ufficio incontrate nell'anno finanziario 1895-96. Ordine del giorno puro e semplice.

Amato Giovanni, già brigadiere dell'arma dei Carabinieri Reali, chiede di essere risarcito dei danni arrecatigli dalla retrocessione del grado che ebbe a subire, e che crede siagli stata ingiustamente inflitta. Ordine del giorno puro e semplice.

Dattilo Giovanni da Mongrassano (Cosenza), chiede l'indennizzo dei danni patiti in causa della costruzione di una strada militare attraverso ai suoi fondi e, come benemerito della causa dell'unità italiana e della repressione del brigantaggio, fa istanza perchè gli sia assegnato uno spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi. Ordine del giorno puro e semplice.

Il cardinale Giuseppe Sarto, patriarca di Venezia, anche a nome dell'arcivescovo di Udine, e dei vescovi di Verona, di Chioggia, di Treviso, di Padova, di Adria, di Ceneda, di Vicenza e di Concordia, fa istanza perchè ove venga presentato, la Camera voglia respingere il disegno di legge, ora dinanzi al Senato, che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso. Deposito negli uffici per gli opportuni riguardi.

La contessa Elena Filippani chiede che le sia concessa un'indennità pecuniaria, onde essere posta in grado e in stato di godere del beneficio d'un rinvio giudiziario in una causa che la interessa. Ordine del giorno puro e semplice.

Domenico Gabriele, arciprete curato di Villacanale presso Agnone, chiede che la spesa per l'Economo suo Coadiutore, la quale sta a proprio carico, sia assunta dall'Amministrazione del Fondo per il culto. Deposito negli uffici per gli opportuni riguardi.

E l'on. Pascolato ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se egli creda necessario qualche provvedimento affine d'impedire che si rinnovi il caso, indegno d'un paese civile, che la carità pubblica, invocata e stimolata dagli stessi presidenti di Corte d'assise, debba sfamare i testimoni dei processi penali.

» *Pascolato* «

« PRO TURATE »

Dicianovesimo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1769.60

Raccolte dall'Intendente di Finanza di Udine:

Impiegati degli Uffici del Registro di Udine e provincia:

Celentani Emilio lire 2, Miani Achille cent. 50, De Amicis Gandenzio lire 2, Rampi Ferdinando lire 2, Ruffi Remigio lire 2, Caretti Giovanni lire 2, Fazio Giuseppe lire 2, Agostinis Ferdinando lire 2, Brusasco Romeo lire 2, Pelà Amedeo lire 2, Nidasio Matteo lire 2, Gamba Pietro lire 2, Bianchi Carlo lire 2, Venerati Carlo cent. 50.

Impiegati delle imposte dirette di Udine: Reggiani Francesce lire 2, Tozzi Emilio lire 1, Pilloni Luigi lire 1, Bojocchi dott. Giovanni lire 1, Colutta Anacleto cent. 50, Ferro Algiso cent. 50, Vicario Paolo cent. 20.

Idem imposte di Tarcento:

Tiboni Arturo lire 2, Del Torre Silvio lire 1.

Da riportarsi L. 1803,80 — (Segue)

A proposito

della rissa avvenuta sabato fra quel vetturale e la propria moglie e di cui ieri parlammo la conduttrice dell'osteria all'*Americano*, Maria *Marius*, è venuta nel nostro ufficio ad assicurarci che il fatto non avvenne nel suo esercizio.

L'articolo del «Cittadino Italiano» contro la Venezia Giulia

Ho letto con doloroso stupore l'articolo del *Cittadino Italiano* contro gl'italiani della Venezia Giulia e contro due benemerite istituzioni: la « Dante Alighieri » e la « Lega Nazionale ».

A me non spetta difendere la « Dante Alighieri » la quale, del resto, non ne ha bisogno.

Mi basta rilevare come un giornale, che pur si dice italiano, mostri d'essere alleato di coloro, i quali del nome italiano sono i più fieri nemici.

E mi basta additare tre errori.

La « Lega Nazionale » agisce nello stesso modo in cui agiscono le « Schulverein » tedesco e le società slave « Edinost » e dei « Santi Cirillo e Metodio ». Essa è sorta esclusivamente per fondare e mantenere scuole italiane dove lo Stato austriaco non vi provvede; e ciò fa sotto il rigoroso controllo del Governo, il quale, se la vedesse deviare appena dallo statuto, la scioglierebbe immediatamente. E' quindi assurdo il pensare che i denari della « Lega Nazionale » vadano spesi in luminarie e in dimostrazioni irredentiste.

Il *Cittadino* afferma che la vittoria spetta con ragione agli slavi, popolo giovane, forte, compatto e religioso, combattente per trarsi dal servaggio; non agli italiani, senza religione e viziosi.

Il popolo sloveno e serbo-croato del Litorale è giovane di certo, poichè non ha storia e coltura; è anche compatto nell'odio contro gl'italiani, ma è composto di schiatte diverse, parlanti linguaggi diversi; è religioso, con tendenze però a sostituire, contro i precetti della chiesa, la liturgia slava a quella latina; del servaggio non si era accorto, prima d'essere catechizzato dal clero e dagli agitatori panslavisti. Questi nostri slavi, in un'epoca a noi vicina, si trovavano nelle condizioni in cui si trovano, rispetto ai friulani, gli sloveni del distretto di S. Pietro al Natisone. Erano in buoni rapporti con gl'italiani, dei quali erano e sono ancora dipendenti, ma in questo senso, che ad essi devono ricorrere perchè il commercio, le arti, le industrie, le professioni, la terra, sono in massima parte degl'italiani. Sicchè la vera rivendicazione degli slavi dovrebbe consistere nel gareggiare con gl'italiani nel lavoro e nello studio, non già nello sperare tutto da un moto violento, che li faccia, senza loro fatica, padroni del paese.

Ed è il dominio, economico amministrativo e politico, che pretendono gli slavi del Litorale, solo discutendo se il confine della grande Slavia debba arrestarsi al Tagliamento oppure all'Adige. Ricordo che fu pubblicato, senza ottenere smentita, come un certo prete del Goriziano avesse pronunciato dall'altare queste parole: « Gli slavi giungeranno al mare diguazzando nel sangue degli italiani ». E sono i preti che agitano e spingono gli slavi centro gl'italiani; i preti, minaccianti in Istria d'impedire l'accesso alla chiesa agli elettori slavi che avessero votato per un italiano.

Ogni popolo ha i suoi difetti e i suoi vizi. Ma gli operai italiani non sono forse invidiati all'estero per singolare attitudine al lavoro, per il carattere mite, per la parsimonia e per la temperanza?

Nè gl'italiani dell'Austria sono generalmente informati a spirito antireligioso ed anticattolico, come, per amor della sua tesi, afferma il *Cittadino*.

Non parlo dei trentini, cattolici ferventi, perchè non è con gli slavi che trovansi in lotta; ma nell'Istria ho visto partecipare alle funzioni religiose tutte le classi sociali, le intere città. Tuttavia nel Trentino e nell'Istria, come a Trieste e nel Friuli orientale, si è anche devoti alla patria. Il clero sì, senza distinzione di nazionalità, e salve poche eccezioni, è ivi avverso agli italiani, perchè avverso all'Italia risorta a nazione, e parteggia per gli slavi, come parteggia il *Cittadino*.

Si badi però che la corda, troppo tesa, non si spezzi e che gl'italiani dell'Austria, feriti nei loro sentimenti più cari, costretti dal clero a scegliere fra la patria e la chiesa, non disertino davvero la chiesa. Il caso è avvenuto ancora.

Un triestino

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 10 anno XII del 7-8 marzo 1900.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Una grave notizia per gli agricoltori

Ci consta che la *diaspis pentagona* venne verificata su taluni gelsi, in Pradamano, piantati già da due anni.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Questa sera la settima e penultima rappresentazione della *Fedora*, con la Santarelli, la Tezza, il Lucignani, il Polese, e tutti gli altri eletti artisti così festeggiati. Direttore d'orchestra il maestro cav. Cimini.

Domani sera ultima rappresentazione di quest'opera.

Giovedì e venerdì riposo. Sabato prima della *Manon*.

Teatro Nazionale

Oggi e domani riposo. Giovedì rappresentazione variata.

Palchi d'affittarsi

Per la stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società de *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

Ieri alle ore 14, munita dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

ELISA TRANI

d'anni 25

I genitori, i fratelli Arturo, Attilio, Lucia, gli zii, il cognato le cognate ed i parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio, pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 20 marzo 1900

I funerali seguiranno oggi 20 marzo alle ore 16 partendo dalla casa sita in via Brenari n. 22.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Centazzo Eugenio di Prata di Pordenone: Berghinz Giuseppe L. 2.

Castagnini Luigi di Genova: Muzzolini Giorgio L. 1.

Malagnini Angelo: Comessatti Giacomo L. 2, Lizzi Innocente di Martignacco 1, Famiglia de Siebert 1.

Corona Achille: Cremese Riccardo L. 1.

de Siebert Paolina: Famiglia Del Zotto L. 1.

Facini Clotilde: Famiglia Del Zotto L. 1.

Le nostre informazioni e quelle degli altri

Cinque milioni per un quadro!

Baccelli non vuole accettarli

Venne distribuita alla Camera la relazione per l'acquisto da parte del Governo della Galleria e del Museo Borghese.

Come è noto, il Governo acquista tutto per 3 milioni e seicentomila lire. Ebbene alla relazione è unita una lettera di don Camillo Borghese il quale dice che la famiglia Borghese è disposta a cedere la galleria ed il museo *gratis* al Governo purchè il Governo l'autorizzi a poter vendere all'estero il solo quadro *Amor sacro e amor profano* del Tiziano.

Si dice che la famiglia Borghese abbia avuto di questo quadro una offerta di cinque milioni. Il Governo avrebbe risparmiato tre milioni e seicentomila lire (ma avrebbe perduto il quadro!) e la famiglia Borghese avrebbe guadagnato un milione e quattrocentomila lire in più di quanto pagherebbe il Governo. Ma Baccelli non volle accettare la proposta.

Gli abusi nelle Casse di risparmio postali

La scoperta del colpevole

Roma 19. — In seguito a sospetti di abusi che sarebbero stati consumati al Ministero delle poste a danno di Casse postali di risparmio, il ministro Di San Giuliano dispose che fosse eseguita una rigorosa inchiesta.

Pronte ed accurate investigazioni condussero non solo alla scoperta della frodi, ma anche alla identificazione e confessione del colpevole che venne sospeso dal servizio e deferito all'autorità giudiziaria.

Gli abusi perpetrati nell'aprile dello scorso anno ascendono a poco più di L. 2,300.

Una medaglia d'oro a Verdi

Come è noto l'imperatore d'Austria ha conferito testè alcune medaglie d'oro. Fra queste una toccò a Senkievicz l'altra a Giuseppe Verdi.

Ieri l'ambasciatore d'Austria, barone Pasetti, si recò alla Consulta per rimetterci la medaglia dell'imperatore.

Il ministro Visconti Venosta si affrettò di passare la medaglia al ministro Baccelli che ieri stesso la spediva a Verdi accompagnandola da una affettuosa lettera.

Una causa contro Don Carlos

Scrivono da Lucca, 18:

E' stato discusso al nostro Tribunale civile il processo intentato contro Don Carlos dalla sua figlia Elvira di Borbone, la quale, come è noto, scomparve dalla tenuta di Viareggio col pittore Folchi, romano, e che richiede la sua parte di eredità materna.

Difensori della principessa Elvira erano l'on. Domenico Pozzi e l'avv. Piantaniola di Milano. Di Don Carlos, il comm. Leopoldo Bizzio di Venezia, e del Duca di Parma e della principessa Bianca, chiamati in causa, il comm. Pucci Achille di Lucca, ex deputato. Furono presentati parecchi documenti a stampa e citati argomenti giuridici civili in tedesco e in spagnuolo relativi al testo di quei codici civili.

La sentenza sarà pronunciata fra giorni.

La scoperta di una fabbrica di monete false

Telegrafano da Catania 18:

Stamane in una bettola sita nel punto estremo della città, in seguito ad un servizio predisposto dalla Questura, si è scoperta una fabbrica di monete false d'argento da lire una e di scellini inglesi.

Il macchinario e gli ordigni si trovarono nascosti sotto al tetto della casa. Furono sequestrati mille scellini e parecchie centinaia di monete.

Furono fatti diversi arresti.

Il duca di Cambridge a Roma

Roma 20. — Arriva stamane col treno maremmano da Cannes il duca di Cambridge col figlio colonnello Fitz George. Essi passeranno qualche giorno in Italia.

Il duca di Cambridge, cugino della regina d'Inghilterra, nato nel 1819, era, sino a pochi anni or sono, comandante in capo dell'esercito inglese. Abbandonò quel posto per ragione di età, e fu sostituito da Wolseley.

Il prossimo Concistoro

Roma 20 — Si conferma che il prossimo Concistoro avrà luogo il 27 aprile. Il Concistoro pubblico seguirà il 30 dello stesso mese.

La morte di Osman pascià

Un dispaccio da Costantinopoli annuncia la morte di Osman Ghazi pascià, l'eroico difensore di Plevna.

La nuova serva.

— Perchè siete andata via dalla casa dove eravate?

— La padrona era nervosa e non poteva nemmeno sopportare il rumore della sciabola dei soldati di cavalleria!!

ULTIMA ORA

A MONTECITORIO

La marcia dell'ostruzionismo

Parole attribuite al Re

Roma 20 ore 9 a. — Anche la seduta odierna, come quella di ieri, non sarà affollata e presenterà poca animazione. Molti deputati, partiti sabato, non faranno ritorno che stasera o domani mattina.

L'on. Zanardelli che doveva parlare oggi ha chiesto di rinviare a domani il suo discorso. Oggi parlerà Socci; e poscia, al caso, qualche altro dell'Estrema.

Se il Presidente Colombo troverà il modo di far votare in precedenza la formola accettata dal Governo, — cadendo così tutti gli emendamenti presentati — il voto sull'articolo primo potrà farsi sabato. Altrimenti dovrassi perdere un'altra settimana per questo articolo.

Stamane a Montecitorio venivano smentite le notizie telegrafate alla *Lombardia*, a proposito del pranzo parlamentare che ebbe luogo sabato sera al Quirinale.

Infatti parvero a tutti incredibili le dichiarazioni poste in bocca al Sovrano, a proposito discorso del socialista Prampolini.

Ecco le notizie telegrafate, 19, da Roma nella *Lombardia*:

Dopo il pranzo, il Re parlò lungamente coi deputati. Li intrattenne lungamente sulla situazione parlamentare e sull'istruzionismo. A proposito, il Re lodò il discorso dell'on. Prampolini, deputato socialista, dicendo di averlo letto con interesse e di avervi trovate molte cose buone.

Con alcuni deputati il Re commentò, con molta serenità, l'incidente di Milano per la marcia reale, alludendo all'interrogazione dell'on. Greppi.

I negoziati dell'ingegnere Ilg per la ferrovia nell'Abissinia

Francoforte 20 ore 8.20 a. La *Frankfurter Zeitung* ha da Zurigo: L'ingegnere Ilg (inviato di Menelik) sta negoziando con un gruppo finanziario di Parigi onde ottenere il capitale per la continuazione della costruzione della ferrovia fra Gibuti e l'Harrar, fino ad Adis Abeba (capitale dello Scioa).

Timori d'insurrezione nella Cina

L'enorme successo del prestito inglese

Londra 20 ore 9 a. (Camera dei Comuni). Brodrick, sottosegretario agli esteri, smentisce che il ministro inglese a Pechino ricevette rimostranze dei sudditi inglesi circa le apprensioni per una insurrezione in Cina; ma il Governo prende le misure per proteggere gli interessi inglesi.

Hicksbeach, cancell. dello scacchiere, annunzia che 335,500,000 sterline furono sottoscritte pel prestito di guerra.

Il prestito era di 30 milioni di sterline e fu sottoscritto per undici volte! Rilevando giorni sono questo successo dicevamo che, se esso dimostra il patriottismo britannico, dimostra anche lo spirito pratico dei ministri di Inghilterra. Il prestito infatti è un ottimo affare per chi sottoscrive: ecco perchè le sottoscrizioni piovvero come valanga — ed ecco la ragione principale del successo.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 marzo 1900

	19 mar	20 mar.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.70	100 70
» fine mese	100 90	100 90
detta 4 ½ » ex	111.25	111 25
Exterieure 4 % oro	73 25	73 20
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329.—	329 —
» Italiane ex 3 %	307 —	307.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	508 —	508 —
» Banco Napoli 3 ½ %	450 —	450 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	102 —	508 -
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	903. —	903.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375.—	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	737 —	737 —
» » Mediterranee ex	547.—	547.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	106.90	106 85
Germania »	131 40	131.40
Londra	26 94	26.93
Corone	1.10 80	1.10.80
Napoleoni	21.35	21 35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 35	94 45
Cambio ufficiale	106.92	106 83

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Londra ferma. Consolidato 101.63.

Parigi. Si liquida su tutta la linea Esterieure 72 ¾. Ferrovie spagnuole immobili.

Genova. Invariate Ferriere domandate 193 ½.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Il dott. Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subburbio Aquileia, palazzo Muzzatti.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10 35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
da Casarsa Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12 07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21 41
da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58 Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	D. 17.30	19.05
A. 21.37	23.35	M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano	
da San Giorgio a Venezia		da Venezia a S. Giorgio	
M. 5.10	8.35	M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *	M. 17.36 *	18.50
		A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro		* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.